Anno VIII — Mercordì 30 Aprile 1873 — N. 103

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

## UDINE 29 APRILE

La vittoria del sig. Barodet sul conto di Remusat a Parigi è e sarà ancora per un pezzo l'argomento capitalissimo delle preoccupazioni politiche in Francia. L'elezione di Barodet ha un significato tanto più serio, in quanto che egli fu eletto non da un solo collegio della Senna, ma da tutto il dipartimento. Non bisogna dissimularselo: l'elezione di domenica è stata un plebiscito della capitale della Francia. E Barodet era stato sconfessato da parecchi membri eminenti del partito repubblicano: Littré, Enrico Martin, Grévy, Carnot, Arago, Langlois, Enrico Cernuschi si erano pronunziati a favore di Remusat. Remusat era sostenuto da' repubblicani del *Temps*, del *Débats*, del *Soir*, dell' *Opinion nationale*; Remusat era sostenuto dai monarchici del *Journal de Paris*, del *Constitutionnel*, della *Patrie*; Remusat era sostenuto dal governo e dai suoi amici. La candidatura di Barodet pareva disperata; il vuoto le si andava facendo intorno. E Barodet è stato eletto con 180,146 voti, e con lui trionfarono in tre dipartimenti i candidati radicali. È uno scacco pel ministero, per Thiers, per tutto il partito repubblicano conservatore. Che faranno essi, che farà l'Assemblea? Nessuno può per ora rispondere. L'elezione di Barodet complica le incognite dell'avvenire. Noi sappiamo soltanto che, quest' elezione significa non soltanto il programma svolto da Gambetta a Menilmontant, cioè l'istruzione gratuita, obbligatoria, laica, una legge militare più completa e più imparziale per tutti i ceti dei cittadini, l'imposta sulla rendita e la separazione della Chiesa dallo Stato, ma significa anche, anzi prima di tutto: scioglimento dell' Assemblea, amnistia ai comunalisti, riforma del suffragio universale. Troppo tardi il signor Thiers s'è accorto dell' errore gravissimo ch'egli ha commesso, compromettendo il suo governo colla candidatura di Remusat, del quale oggi si smentisce la dimissione da ministro degli esteri, ma che certamente non tarderà molto a dimettersi. I lettori troveranno più avanti, nelle notizie telegrafiche, gli apprezzamenti di vari giornali francesi sull' elezione di Barodet. Tutti, benchè da diversi punti di vista, ne riconoscono la gravità straordinaria e se ne aspettano le conseguenze più serie.

Nella riunione in Fulda dei vescovi tedeschi, verrà, a quanto assicura il *Giornale di Francoforte*, trattato l'argomento della non lontana elezione di un nuovo papa, argomento che diede già luogo ad uno scambio di lettere fra i prelati tedeschi di maggior importanza. La riunione emanerà poi una solenne protesta contro le leggi anticlericali prussiane. Ciò non impedirà peraltro che queste leggi, ormai sanzionate anche dalla Camera dei Signori, siano promulgate al ritorno dell' imperatore da Pietroburgo. Al partito clericale, e con esso a quello pietista-protestante, verrà però risparmiato un altro colpo, almeno per qualche tempo. Il telegrafo ci disse, che nel Reichstag fu discusso un progetto sul matrimonra civile e che, malgrado l'opposizione del centro, degli ultramontani, esso venne inviato ad una Commissione; il che significa che il progetto venne approvato in massima dal Reichstag. Deve però notarsi che non si trattava di una proposta governativa, ma bensì di una proposta d'iniziativa parlamentare, nella cui discussione il governo osservò un' attitudine interamente passiva. Nè Delbrück vice-presidente del Bundesrath, nè Mittnach, membro del medesimo che si trovavano presenti alla seduta, domandarono la parola sull' argomento del matrimonio civile. E quindi la votazione del Reichstag altro non è che l'espressione di un desiderio, che come altri desiderii manifestati da quell'Assemblea, potrebbe benissimo rimanere insoddisfatto.

Da Pietroburgo si hanno notizie sull' accoglienza cordiale fatta colà all' Imperatore Guglielmo. È noto che lo czar Alessandro gli ha donato una spada d'onore. La popolazione si associa ai sentimenti della casa imperiale; e oggi un dispaccio ci annuncia che Pietroburgo è pavesata in onore dell' Imperatore tedesco. Il *Russkimir* ed il *Golos* salutano in questo il compagno d'armi dell' esercito russo e l'alleato fedele della Russia fino da sessant' anni, scorgendo nel suo viaggio a Pietroburgo un nuovo pegno che questa alleanza continuerà anche nell' avvenire. È notevole che il principe Bismark accompagna l'imperatore Guglielmo, e che il gran cancelliere tedesco si è già abboccato due volte col cancelliere di Russia; ed è poi notevolissimo che il granduca ereditario si mostra in quest' occasione tutt' altro che animato da sentimenti ostili all' imperatore Guglielmo. Che ne penseranno i francesi che hanno tanto parlato dell' antagonismo fra la Russia e la Germania, e che speravano sempre di farsi della Russia un' alleato contro il loro «nemico ereditario?» Ma essi hanno attualmente ben altri argomenti, in casa loro, dei quali occuparsi.

A Vienna la grande preoccupazione del giorno è l'esposizione mondiale. Sono giunti di già a Vienna il principe di Danimarca, il principe di Galles e il principe Arturo, e il principe ereditario di Prussia è oggi partito per quella città. Il periodo della politica non vi è peranco totalmente sospeso. Andrassy, rispondendo a due interpellanze nel Comitato della Delegazione, ha dichiarato che l'Austria riconoscerà la Repubblica spagnuola solo allorquando la Costituente avrà espressa la volontà di quella Nazione circa la forza del suo Governo, e relativamente all'eventualità (oggi non più vicina) di un conclave per la elezione del Papa, ha detto ch' egli non consiglierebbe mai l'Imperatore a spogliarsi del suo diritto di *veto*.

Un dispaccio da Madrid oggi ci annunzia che il *meeting* tenuto dai federali passò tranquillamente, ma non ci riferisce le sue conclusioni, limitandosi a dire che persiste la voce di una modificazione parziale del gabinetto. È noto che questa modificazione importerebbe l'entrata nel ministero del generale Contreras e di Lopez, ambedue federalisti. Ad onta però della sua persistenza, questa voce va accolta con molta riserva, come del resto tutti i dispacci di Spagna, i quali, dalle Agenzie telegrafiche, vengono tolti dalle notizie dell'*Imparcial* e di altri fogli radicali, ostili al partito oggidì prevalente. Si torna oggi a ripetere che Serrano sia stato arrestato. Pare che il Governo stia negoziando un imprestito. Nessuna notizia circa le operazioni elettorali per le elezioni delle Cortes Costituenti.

## Lagni austriaci.

La Camera di Commercio di Trieste, la *Neue Freie Presse* di Vienna, e la *Triester Zeitung* fanno energiche rimostranze al Governo austriaco, per le misure sanitarie prese dal Governo italiano ai confini. Dicono che esso non procede da buon vicino, e che sotto al manto di un cordone sanitario non soltanto s'introducono dazii protettori, illegali, ma si impedisce anche l'esportazione per l'Italia di merci austriache.

Tutto ciò induce il sospetto, che le misure prese dal Governo italiano non sieno tanto dettate da un'esagerata cura della salute dei cittadini, quanto dal desiderio confessato dalla stampa italiana di fare di Venezia l'Emporio del commercio italiano. Si tratta di avviare per Venezia esclusivamente quel traffico, che si faceva da Trieste per la Germania meridionale e di fare della prima città il tramite tra questa e l'Oriente. Il sospetto s'accresce, soggiungono, dal fatto che a Venezia non vi sono contumacie e che in Austria ogni malattia epidemica è spenta. Quindi si eccita il Governo di Vienna a fare delle energiche rimostranze in proposito.

In tutto questo discorso c'è una vera allucinazione; ed il sospetto che si voglia giovare il commercio di Venezia colle misure sanitarie è un vero parto di fantasia. Che l'Italia pensi, sebbene disgraziatamente faccia poco per questo, a ridare al solo porto di traffico internazionale cui essa possiede sull' Adriatico, che è Venezia, una parte almeno dell' antica sua importanza, ciò va da sè. Ma chi può pensare che faccia ricorso a mezzi così meschini, i quali sarebbero in contraddizione con tutto il suo sistema commerciale e col naturale sviluppo della sua interna attività? Non è in Italia dove abbia fatto mai, nè possa fare ora fortuna la scuola protezionista.

Se ha dovuto *ricorrere* talora a misure sanitarie che possono parere e sono moleste, e lo sono principalmente ai suoi, ciò è dovuto a quei riguardi di umanità cui nessun Governo civile può trascurare. Le misure prese per gli uomini non furono nè molte, nè molto severe, nè durarono molto. Quando l'anno scorso c'erano in molti paesi dell'Austria e segnatamente in Ungheria molti casi di cholera, che apparivano dagli stessi bollettini austriaci, ed il vajuolo nero tra gli operai agglomerati sui lavori, si presero delle precauzioni, più nojose per quelli che tornavano, che non per il commercio austriaco.

Qualche maggior *rigore* si ha usato per non lasciar passare gli animali bovini, che venivano da paesi infetti da epizoozie, o di esserlo grandemente sospetti.

Ma questi rigori, che danneggiavano particolarmente il commercio impedendo, specialmente per i paesi di confine, un' utile importazione di bestiame, sicchè, svanito il male, furono primi questi paesi a reclamare perchè cessassero, sono giustificati tanto da *quello che non fece*, quanto da *quello che fece* il Governo austriaco per impedire il comunicarsi della epizoozia. Esso difatti fece poco per non lasciarla penetrare nel suo territorio all' Oriente e dalla parte orientale alla occidentale di esso, giacchè dalla stessa stampa austriaca rileviamo tutti i giorni, che l'epizoozia va vagando nella Croazia, nella Dalmazia, nel Litorale, nella Carniola e fino nella Carinzia. Ci parve bene quello che detto Governo fece per arrestarla nel Carso; ma meglio avrebbe fatto cercando di arrestarla più in là. Esso poi premunisce il suo medesimo confine dalla parte del Trentino, udendo parlare di pleuropneumonia nel Veronese.

È una disgrazia che i nostri confini non abbiano nemmeno il carattere di confini doganali tollerabili, per cui le misure sanitarie riescono difficili e moleste e pur troppo inefficaci; ma sarebbe stoltezza il non prenderle. Se poi il Governo austriaco stesso le prese nei dintorni di Trieste e nel Trentino, perchè non le dovremmo prendere noi?

Qui in Friuli si è tanto avvezzi ad introdurre animali dalle provincie finitime dell' Austria, che quando si sparse voce che l'epizoozia, che pareva svanita nei pressi di Trieste, fosse ricomparsa, la gente diceva che questa era un'arte de' macellai di Trieste per impedire l'esportazione degli animali austriaci in Italia ed averne più sicura la provvista per sè. Allorquando però in Austria ci sono epizoozie, o sospetti reali di esse, tutti noi ci mettiamo naturalmente in guardia, temendo il pericolo della irreparabile perdita del nostro capitale in bestiame, che ci rimanderebbe indietro per venti anni almeno d'un tratto.

Si persuadano però i nostri sospettosi vicini, che nessuno più di noi comprende e predica sempre l'utilità per l'Italia di accrescere gli scambi coi paesi dell' Austria e di aprire tutte le vie per accrescerli.

In quanto ai bovini, noi vorremmo che potessero andare e venire liberamente, purchè sia senza pericolo; giacchè riconosciamo per noi il vantaggio che nelle provincie orientali dell'Impero austriaco si allevi anche per noi, specialmente per la nostra regione bassa, per servircene e dopo ingrassarli e portarli al macello. Ed è appunto perchè questa importazione va diminuendo e la esportazione accrescendosi assieme al commercio interno dei bestiami, che il Veneto si è destato per accrescere e migliorare la produzione dei bestiami, sapendo che Trieste medesima ce ne richiede sovente, mentre noi saremmo contentissimi di potergliene dare; chè, sebbene non manchi presso di noi chi vorrebbe impedire la esportazione degli animali, questa stranezza è di pochissimi, i quali fortunatamente non hanno nessun credito, nè seguito.

Se in Austria vogliono essere liberati dal fastidio delle misure sanitarie al confine, veglino tutti col fare che non ce ne sia bisogno e coll' adottarne di efficaci nel loro interno; poichè desse sono più moleste e dannose a noi che non a quelli che ne parlano nei fogli tedeschi di Trieste e di Vienna.

P. V.

## Le elezioni in Francia.

L'esito delle ultime elezioni di Parigi e nel resto della Francia non è senza una certa importanza politica. A Parigi ci fu una lotta molto viva e combattuta da molti giorni da tutti i partiti con tutte le loro armi. Il risultato non fu favorevole al Governo di Thiers, nè alla Repubblica moderata, sebbene avessero parlato a di lei favore uomini come Grevy, Martin, Carnot ed altri uomini di non dubbia fede repubblicana e molto stimati. Fra il candidato della Repubblica di Thiers, e suo ministro Remusat, ed il candidato dei bonapartisti e legittimisti Stoffel non ebbero che 162,495 voti, mentre il solo Barodet radicale n'ebbe 180,146. Tutti assieme ebbero 342,741 voti, ciocchè prova la vivacità della lotta, e dà un significato ancora maggiore alla vittoria dei radicali, che ebbe poi la sua conferma in parecchie elezioni degli altri dipartimenti.

# APPENDICE

## Atti dell' Accademia di Udine pel triennio 1869-1872

### III.

La Provincia del Friuli è interessante sotto l'aspetto fisico, almeno quanto per le sue memorie storiche e per l'opera assidua che dà a rendersi degna della civiltà de' nostri tempi e del presente ordinamento politico dell'Italia. Quindi ogni studio risguardante l'illustrazione di essa sotto codesto aspetto, ha diritto alla gratitudine pubblica, poichè i lavori editi in passato troppo imperfettamente l'avevano fatta conoscere ne' riguardi delle sue particolarità naturali. Ma se siffatto studio devesi a chi non è nato friulano, vieppiù profondo sarà il sentimento della riconoscenza nostra, essendo atto cortese il prendere interessamento amorevole alle cose di casa altrui.

Ora noi, come dicemmo altre volte, dobbiamo esser grati ad un giovane Professore del r. Istituto tecnico di Udine, il dottor Torquato Taramelli, per gli studii coscienziosi da lui fatti sulla regione montuosa del Friuli, e con vario modo di pubblicazione dal 67 ad oggi comunicati agli intelligenti della scienza geologica. E con molto contento profittiamo dell'occasione che la stampa degli *Atti* della patria Accademia ci offre, per rendergli, a nome del paese, vive azioni di grazie.

Difatti la *Memoria* del Taramelli che troviamo tra quegli *Atti* rende conto dei *principali risultati di uno studio stratigrafico sulla Carnia*; poche pagine, ma frutto di minute osservazioni fatte al lume della scienza, e visitando palmo a palmo il terreno per raccogliere, in quelle dotte peregrinazioni, i materiali con cui poi illustrare ad ogni momento la teoria che ormai il valente Professore ha dedotta circa la costituzione delle nostre Alpi. Le quali a lui, giovane d'intelletto educato all'analisi paziente come agli ardimenti magnanimi d'una sintesi ideale, si presentano, ogni volta che le visita, qual maestoso poema della Natura, dalla cui contemplazione riceve tanto diletto che nulla fatica gli è grave, nessun disagio penoso. Per il che possiamo sperare che il Taramelli perverrà a compiere le sue osservazioni, e a riunire tutte le *Memorie* sinora pubblicate alle nuove in una illustrazione generale della geologia friulana, com'egli si è proposto. E pel giorno in cui quel lavoro fosse compiuto, speriamo che egli troverà tra noi tutto l'incoraggiamento, del quale è meritevole, per farne un'edizione decorosa e rispondente all'importanza dell'argomento. Che se i privati mezzi fossero troppo scarsi all'uopo, noi non saremo restii ad invocare un ajuto dalla Provincia e dal Comune, non di rado eccitati a spendere per iscopi le cento volte manco interessanti al paese.

Ad un'altra specie d'illustrazione del Friuli, cioè morale e statistica, dedicarono i loro studii i Soci avv. Giambattista Billia, avv. Giuseppe Giacomo Putelli e dott. Luigi Vanzetti. I due primi si occupano del *Friuli giuridico*, ed il Vanzetti *del vaccino in rapporto al benessere della popolazione*; tutti e tre concordi nel pagare l'obolo accademico con buona moneta, cioè con comunicazioni di studii attinenti alla loro professione od arte. Il che notiamo a giusta loro lode; ed essere dovrebbe consuetudine di tutte le Accademie, nel cui seno trovandosi i rappresentanti d'ogni specialità scientifica, conviene che ciaschedun Socio, rinunciando alla noméa d'enciclopedico, offra il meglio che gli è dato di dare, cioè un saggio dei proprii studii in questo o quel ramo della scienza che abitualmente ed efficacemente coltiva.

Ora il Socio Giambattista Billia, tanto stimabile per acume d'ingegno e per parola eletta e faconda, colse con molta avvedutezza il momento opportuno per unire in una bene elaborata *Memoria* accademica alcuni dati da lui raccolti circa l'Amministrazione della giustizia civile e penale nella Provincia del Friuli. Difatti noi stavamo aspettando nel principio del 70 l'unificazione legislativa, e tornava acconcio l'interrogare la Statistica, lorquando dovevansi mutare, oltre che le norme de' giudizii, le giurisdizioni della Magistratura.

E se non dietro identico concetto, specialmente avendo di mira la cooperazione de' cittadini per prevenire i crimini e mitigare la sorte de' rei, dettò l'avv. Putelli la già citata *Memoria*, che considera la *criminalità della Provincia del Friuli durante il decennio* 1859-1868. Questa Memoria, come ogni scritto del Putelli, presentasi sotto una vesta abbellita dalle grazie delle Lettere, e, quantunque in alcuni punti l'aridezza delle cifre vi si ribelli, addimostra lo studio dell'Autore per dare all'argomento da lui svolto quella efficacia maggiore che si ottiene da chi, esperto nell'arte oratoria, tende non solo ad istruire, bensì ad indurre ne' proprii convincimenti chi legge od ascolta. E noi che pur in quell'anno, qualche mese prima della lettura accademica del Putelli, mossi da eguale desiderio, scrivemmo sullo stesso argomento, ci auguriamo che i nostri voti trovino l'adesione di tutti coloro, i quali sinceramente amano il progresso civile e morale del paese.

La nota importanza della vaccinazione e della rivaccinazione, dimostrata anche dalle cure de' Municipii e del Governo, trova un esplicamento nella *Memoria* del dott. Vanzetti, che comunicò i dati statistici meglio rispondenti a valutarla per quanto concerne la Provincia del cui Corpo sanitario egli è alla testa. Noi lo ringraziamo per le comunicazioni offerte all'Accademia su codesto utile argomento, e lo preghiamo a farle anche nell'avvenire, se non ogni anno, almeno dopo un certo periodo di tempo. Difatti siffatte Statistiche, di cui parlavasi anche testè in Senato nella discussione del *Codice sanitario*, sono esse sole una dimostrazione al Pubblico e un eccitamento affinchè si valga di quelle norme d'igiene, ormai convalidate dall'esperienza, e che tuttavia da molti e molti vengono trascurate miseramente.

G.

L' indizio che il radicalismo gambettiano, almeno nelle grandi città, ha molti partigiani, è adunque abbastanza chiaro. Quale effetto potrà produrre questa disposizione degli animi sul Governo, e quale sugli altri partiti?

Il Governo di Thiers, non essendo riuscito vincitore nella lotta con tanto ardore impegnata, di certo ne rimane indebolito. Piegherà desso verso la sinistra radicale, perchè sembra che sia l' opinione che vincerà domani, o non piuttosto verso i partiti monarchici, disperando di costituire la Repubblica moderata? Nel primo caso non si darebbe per vinto? Nel secondo non discosterebbe da sè tutti i repubblicani moderati, equilibrando così di tal maniera i partiti da rendere ancora più debole ed oscillante sulla sua base il Governo?

Nei partiti monarchici dell' Assemblea poi non è pericolo che prevalgano i più assoluti dinanzi alla minaccia del radicalismo? Trovandosi equilibrate le opinioni più estreme, ed entrambe ostili alle intermedie, non sarà più viva che mai la lotta tra questi e nell' Assemblea e nel paese e nelle elezioni future?

Ed allora qual conto possiamo fare sulla saggezza nuova insegnata alla Francia dalla sventura?

Fu un errore quello di Thiers di acconsentire alla destra di menomare i diritti municipali di Lione, minacciando così anche le altre grandi città. Egli ha dato così al Gambetta ed a'suoi un buon pretesto per contrapporre al Remusat il Barodet e per spiegare sempre più la bandiera radicale contro alla moderata. I repubblicani più moderati della sinistra e del centro sinistro non avrebbero ora che ad appoggiare Thiers, se vogliono salvare la Repubblica; poichè il Gambetta è tale uomo, che certo spingerebbe il paese a partiti estremi, come la propaganda radicale al di fuori e le intempestive tentazioni di una rivincita.

È certo che le agitazioni dei partiti estremi nella Francia avrebbero per effetto di rendere più diffidenti gli altri Stati d' Europa. Non vogliamo precedere gli avvenimenti colle nostre congetture; ma ognuno vede il pronto effetto già prodotto dalla elezione di Parigi.

# ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Emilia*:

L'improvvisa sospensione del viaggio dell'imperatrice di Russia a Roma dà luogo a molti discorsi nei circoli politici e diplomatici. In genere si vuole attribuire ad alte influenze clericali il mutamento di proposito della czarina, quasichè essa abbia aderito di non venire a Roma quando la capitale del mondo non è padroneggiata dal papa. Al contrario, secondo le mie informazioni, il suo viaggio sarebbe stato sospeso appunto perchè il partito clericale, animato da non so quali speranze, le preparava grandi accoglienze, e fra l'altre cose di dare perfino, in onore di lei, lo spettacolo della illuminazione della cupola di S. Pietro, negato a Roma dopo il 20 settembre. Si volle adunque evitare di dar ombra al Governo italiano e togliere di mezzo qualche ragione di freddezza nei rapporti fra i due Gabinetti di Roma e Pietroburgo. La czarina ha però mandato L. 20 mila per l'*obolo di S. Pietro*.

# ESTERO

**Austria.** Notizie da Vienna recano che l'ordinamento della Sezione italiana procede con molta celerità, sicchè, nel giorno della inaugurazione, essa figurerà fra le Sezioni più compiutamente allestite. Si annunzia pure che l' addobbo dei locali assegnati alla Sezione nostra e il collocamento degli oggetti saranno fatti con arte grandissima e con squisito buon gusto; a ciò avranno precipuamente contribuito, per la parte direttiva, l' architetto Cipolla, e per la parte esecutiva, sei operai dell' opificio Lovera di Torino.

Oltre 120 Istitutori italiani hanno domandato di poter profittare dell' offerta fatta dall' Istituto Rudolfino di Vienna di albergare gratuitamente un certo numero d' insegnanti di altri paesi che si recassero colà per l' esposizione. Si attende ora che l' istituto Rudolfino indichi quanti di essi potrà albergare e in qual tempo.

**Francia.** Il *Times* ha dal suo corrispondente parigino che il sig. Thiers assistette, a Vincennes, all'esperimento di un *chassepot* perfezionato, con una carica nuova. Pare che i risultati sieno stati meravigliosi. Notevolissimo fu il tiro dei giovani ufficiali recentemente organizzati. Il Presidente della Repubblica fu acclamato.

— All'apertura del Consiglio generale del dipartimento dell'Oise, il duca d'Aumale che ne è il presidente, così conchiuse il suo discorso inaugurale:

Non mi sarebbe possibile dirigervi oggi la parola senza far allusione al gran fatto della liberazione del territorio. Io non ho alcuna risoluzione da chiedervi, alcun voto da provocare; ma allorchè trattasi di un avvenimento così importante, che interessa a tal punto tutti i francesi, allorchè non devesi pronunziare che la parola *patria*, senza sollevare alcuna questione che da vicino o da lontano tocchi alla politica, mi sembra che io non possa aprir la sessione di questo Consiglio che ho l' onore di presiedere senza esprimere pubblicamente il sentimento che è in tutti i cuori (*sensazione*); sentimento di gioia pensando ai nostri compatrioti che saranno presto liberati dall'occupazione straniera, e sentimento di gratitudine verso il presidente della repubblica, il quale col patriotico concorso dell'Assemblea nazionale, ha così abilmente e così sollecitamente condotto a buon fine questi difficili negoziati (*vivi segni d'adesione*).

— Il *Pays*, giornale del signor Cassagnac, il vessillifero della fresca alleanza tra bonapartisti e legittimisti, così risponde a coloro che trattano tale alleanza di momentanea: « Momentanea? Si, voi sperate bene che questa unione sia di breve durata e non sopravviva alla candidatura contro la quale essa è stata formata. Vana speranza! È in uno scopo di difesa che i legittimisti hanno fatto lega con noi, e finchè il pericolo sussista, il fascio che unisce le due grandi frazioni del partito conservatore rimarrà stretto dai vincoli dell'interesse generale. I gigli e le violette possono mescolare i loro profumi e confondere i loro colori sulla nostra bandiera: questi due emblemi dei nostri due partiti saranno da una parte e dall'altra egualmente onorati dalla nostra fedeltà alla causa comune, e dal nostro coraggio a difenderla. »

**Spagna.** Alcuni periodici spagnuoli aveano parlato negli scorsi giorni di rimostranze dirette da talune Potenze europee al Governo della Repubblica sui presenti disordini della Spagna, e sulle conseguenze che derivar potrebbero alla tranquillità degli altri Stati da una situazione anormale ch'era uopo ad ogni costo far cessare.

A smentire siffatte dicerie, la *Correspondencia* ha pubblicato il seguente articolo, che ha tutto il carattere di un comunicato:

« È falso che esista una Nota, nè confidenziale, nè diplomatica, sulla politica della Spagna nel Ministero degli esteri. Ciò viene confermato da chi è in grado di conoscerlo. La politica repubblicana è una politica franca, e se una Nota fosse esistita, sarebbe stata data pubblicità tanto ad essa che alla risposta. Il Governo riceve ogni giorno dimostrazioni di simpatia da tutti i Governi d'Europa, e particolarmente dalle tre grandi Potenze occidentali di Francia, d'Italia e di Inghilterra. » (*Riforma*).

— Leggiamo nell'*Imparcial*:

Oggi, 21 aprile, fa un anno che cominciò in Aragona l'ultima insurrezione carlista, propagatasi poi rapidamente alla Navarra, alla Biscaglia ed alla Catalogna.

Oggi fa un anno dacchè, col breve intervallo prodotto in Biscaglia dalla convenzione di Amorovieta, la guerra civile va desolando le nostre provincie settentrionali e le popolazioni gemono sotto le esazioni e le crudeltà degli insorti: sono interrotte le comunicazioni: si vanno distruggendo i viadotti, i ponti e le strade; soffocando il commercio, l'industria e fin la vita materiale di alcune provincie; centinaia di spagnuoli cadono sotto il ferro omicida; periscono nel fuoco e nel sangue le ultime risorse del nostro esausto Tesoro, e con la perdita del credito guadagniamo fra le nazioni civili la fama di popolo ingovernabile.

Intanto, mentre il nostro paziente esercito si va spossando in marcie e contromarcie, mentre corre dietro un nemico invisibile, che fanno i generali, arbitri della vita di migliaia di soldati, della tranquillità del paese, della salvezza della patria? Quali sono i loro piani? quali sono le loro combinazioni? quali i risultati delle loro campagne?

Dinanzi a tanto tristi considerazioni, il pensiero s'arresta e la penna cade: ogni dato ci manca per rispondere a tali quesiti.

**Turchia.** Siamo informati che il Governo della Porta ha partecipato alle varie Legazioni in Costantinopoli di avere proibito per sette anni, nell'interesse della conservazione dei cavalli di razze turche, l'esportazione dei cavalli dei Vilayet di Bagdad e di Livi, e di avere pure sospeso per tre mesi la libera estrazione dei cereali dai Scudjck di Rutscinck e di Viddino che trovansi afflitti da carestia. (*Econ. d'Ital.*)

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine.** Nella tornata aperta nel giorno 21 corr. e chiusa nel 28 successivo, il Consiglio Comunale ha trattato i seguenti affari:

1. Tenne a grata notizia la comunicazione datagli del lascito fatto al Comune dal fu dott. Francesco Colussi, emerito Medico municipale, della somma di L. 2000, e dei suoi libri che trattano di medicina, e, commemorati i servigi da Esso resi al paese, incaricò il sig. Sindaco di porgere alle Eredi i dovuti ringraziamenti.

2. Nessuna innovazione venne portata circa la tenuta dei protocolli del Consiglio, avendo il proponente sig. Schiavi aderito all' invito della Giunta di ritirare la sua mozione.

3. Venne approvato il Regolamento per la vuotatura inodora dei pozzi neri, nonchè per la loro costruzione e riforma, e concesse le materie fecali raccoglibili nei pubblici Stabilimenti ad una Società anonima costituitasi fra possidenti ed agricoltori del Comune che si impegnò di attivare il servizio per la vuotatura inodora.

4. Fu rimandata ad altra seduta la trattazione del Regolamento pei Cimiteri del Comune, affine di dare ad una Commissione il tempo necessario per studiare e coordinare le varie disposizioni, e frattanto venne approvata in massima la proposta di istituire i Funerali Civili colla tariffa compilata dalla Giunta.

5. Il Regolamento di Polizia rurale, proposto dalla Giunta, venne approvato, colle riforme proposte da apposita Commissione a ciò specialmente delegata dal Consiglio.

6. Nella considerazione che il Comune provvederà ai compensi da darsi ai Maestri Comunali che prestarono l' opera loro nelle Scuole serali e festive della Società Operaja, venne autorizzata la Giunta a dare a questa un sussidio di L. 500 per le altre spese inerenti a dette Scuole.

7. Pendenti le pratiche incamminate pella sistemazione del Legato Venerio, alle quali è interessato anche l' Ospizio Tomadini, e nella riserva di prendere opportunamente in favore di questo i provvedimenti necessarii alla sua conservazione e miglioramento, venne sospesa ogni deliberazione sul sussidio che la Giunta proponeva di accordargli.

8. Vennero autorizzati alcuni lavori di compimento dell' interno della fabbrichetta adiacente all' Osservatorio Meteorologico.

9. Dietro proposta del nob. sig. Mantica si deliberò di ringraziare i signori fratelli Ferrari per avere colla loro offerta reso possibile l' attuazione anche in Udine dell' esercizio del vuotamento dei pozzi neri con sistema inodoro e con leggeri sacrificii dell'Erario Comunale.

10. Venne accolta la proposta dei signori fratelli Cella e de Pauli di cessione ad essi di fondo pubblico lungo la strada interna di circonvallazione presso la porta Grazzano, onde se ne possano servire ad ampliamento dei loro Stabilimenti industriali.

11. Dietro proposta del sig. dott. Billia venne nominata una Commissione costituita dai signori Billia dott. Paolo, Kechler cav. Carlo, Pecile dott. cav. Gabriele Luigi, della Torre co. cav. Lucio e Mantica nob. Nicolò per studiare e riferire, sull' esempio dato da altre Città d' Italia, sull' importante argomento dell' abolizione del Dazio Consumo e sui provvedimenti che potessero soddisfare alle esigenze del Bilancio Comunale.

12. Venne deliberato, sopra iniziativa del nob. Mantica, di trattare in seduta pubblica sulla questione delle maggiori spese occorse nei lavori di ristauro e adattamento delle Sale del Palazzo Municipale detto la Loggia, e poscia data facoltà alla Giunta Municipale di pagarle, semprechè e non prima che la Società del Casino abbia assunto di rifondere il quoto ad essa spettante nei modi proposti dalla Presidenza della Società stessa con lettera del 28 corrente; fu poi pregata la Commissione di inchiesta a completare l' opera sua raccogliendo tutte le prove possibili per determinare a chi incomba la responsabilità di dette maggiori spese ed in quale misura.

13. In sostituzione del rinunciatario sig. co. Groppiero venne nominato il nob. sig. Nicolò Mantica in qualità di Membro della Commissione incaricata di liquidare i crediti del Comune verso il Consorzio Torre.

14. Al sig. Spivoch Domenico, Brigadiere delle Guardie Municipali, venne assegnato il soprassoldo di annue lire 50.

15. Al già Maestro Comunale abate Mattia Stremiz venne assegnata una annualità dello stipendio che esso percepiva nell' anno 1866, a tacitazione dei suoi diritti per trattamento normale dovutogli in base alle Direttive Austriache sulle pensioni.

16. Venne nominato il sig. cav. nob. Giovanni Vorajo Direttore dell' Istituto Micesio (Casa delle Convertite) ed i signori Braidotti dott. Federico, Puppi co. Luigi, Orgnani-Martina nob. Gio. Batta e Tullio nob. dott. Vito, Membri del Consiglio di Amministrazione.

17. Venne nominato Direttore delle Scuole maschili del Comune il sig. Marinello prof. Filippo, attualmente Direttore delle scuole Comunali di Forlì.

18. Venne nominato il sig. Moschini Lorenzo in qualità di Maestro di ginnastica ed Istruttore dei Civici Pompieri.

19. Venne approvata in via definitiva la lista degli Elettori Amministrativi del Comune, ed in via provvisoria quelle degli Elettori Politici e della Camera di Commercio.

20. Vennero nominati membri effettivi della Commissione per la lista dei giurati i signori Mantica nob. Nicolò e Bearzi Pietro, e membri supplenti i signori Braida Francesco e Masciadri Antonio.

21. Venne nominato Ingegnere Capo dell' Ufficio tecnico Municipale il sig. Locatelli dott. Gio. Batta, Ingegnere Applicato di I Classe il sig. Regini dott. Antonio, Applicati tecnici di II Classe i signori Borghi Luigi e Taddio Giuseppe.

22. Vennero nominati il sig. Cossuti Pietro Applicato di I Classe, Mason Giuseppe Cancelliere del Giudice Conciliatore, Rea Gio. Batta Applicato di III Classe, Torossi Pio, Danielis Angelo, Driussi Giuseppe, Cantoni Gio. Maria, Bianchi Pietro e Rossi Ugo Scrivani dell' Ufficio Municipale.

### Accademia di Udine

*Seduta pubblica*

Oggi, 30 aprile, alle ore 8 pom. l' Accademia si adunerà per occuparsi del seguente ordine del giorno: 1° Comunicazione sui progressi dell' Ufficio statistico, 2° Della introduzione della tipografia in Friuli — Lettura del socio dott. Vincenzo Joppi, 3° Proposta del dott. G. B. Billia.

**Corte d' Assise.** Oggi (30) si apre la I.a Sessione del II° trimestre di questa Corte d'Assise, e già pella seconda metà del prossimo maggio è stata fissata una nuova Sessione, in cui saranno discusse le due importantissime cause l' una per assassinio, l' altra per parricidio riflettenti i fatti avvenuti nel 20 febbraio p. p. in Maniago e nel 20 marzo p. p. in Coseano, e di cui a suo tempo abbiamo parlato nei nostri N. 52 e 71.

La sollecitudine con cui sono state portate a compimento le istruttorie di questi due gravissimi fatti, è una nuova prova dei pregii della nuova procedura penale e giova alla efficacia dei giudizii.

Ecco il ruolo delle cause penali pella II sessione di questo trimestre:

Maggio 13, 14, 15. De Nicolò Carlo per assassinio.
Maggio 16, 17. Toffolin Francesco, Santa ed Anna, per parricidio, assassinio e furto.
Maggio 20. De Cilia Federico per falso }
Zaffoni Giuseppe per truffa } latitanti
Torcesin Francesco per falso }
e appropriazione indebita.

Sono ancora da destinarsi i difensori. L' accusa sarà sostenuta dal Sost. Procuratore Generale cav. Castelli.

**Mostra bovina** che sarà tenuta in Pordenone il 4 maggio 1873. Il Comitato esecutivo ha determinato il seguente regolamento:

1. La Mostra avrà luogo nel giorno suindicato, dalle ore 9 ant. al mezzogiorno, nella Piazza del Moto.

2. Sono ammessi a concorrere al premio:

*a)* Tutte le vacche e giovenche del Distretto di Pordenone senza distinzione di razza e di età.

*b)* Tutti i vitelli e vitelle di qualsiasi razza che non superano l' età di otto mesi.

*c)* Tutte le vacche estranee al distretto che furono coperte dal Toro Sociale.

*d)* Tutti i vitelli e vitelle estranei al distretto, figliati dal Toro Sociale.

3. Saranno distribuiti i seguenti premi ai *boari* degli animali riconosciuti migliori, appartenenti alle seguenti tre categorie:

Primo premio, Vacche e Giovenche L. 50, Vitelle l. 50, Vitelli l. 50.

Secondo premio, Vacche e Giovenche l. 40, Vitelle l. 40, vitelli l. 40.

Terzo premio, Vacche e Giovenche l. 35, Vitelle l. 35, vitelli l. 35.

Quarto premio, Vacche e Giovenche l. 30, Vitelle l. 30, Vitelli l. 30.

Quinto Premio, Vacche e Giovenche l. 25, Vitelle l. 25, vitelli l. 25.

Sesto premio, Vacche e Giovenche l. —.— Vitelle l. 20, Vitelli l. 20.

Settimo premio, Vacche e Giovenche l. —.—, Vitelle l. 10, Vitelli l. 10.

4. Ai proprietari degli animali che riporteranno i premi principali saranno dispensate delle medaglie d' argento e di bronzo, conferite dalla *Associazione agraria friulana*, e delle bandiere.

5. L' aggiudicazione dei premi sarà fatta da una Commissione composta di nove persone colle solite norme fra i non espositori, le quali opereranno colla guida di quei criteri tecnico-pratici che s' usano in tale specie di giudizi. La Commissione si suddividerà in tre sotto commissioni, ognuna di tre membri, per giudicare separatamente su ciascuna categoria, con facoltà di aggregarsi due persone per ogni gruppo, previa autorizzazione del Comitato esecutivo.

6. Ogni esponente nel giorno antecedente alla mostra o al più tardi mezz' ora prima della stessa, dovrà farsi iscrivere all' Ufficio del Comitato esecutivo in Casa del *Conte Ferro* al primo piano, designando il numero e le qualifiche individuali degli animali che desidera mettere al concorso.

7. Furono disposte delle comode stalle per quegli espositori che trovassero necessario di far riposare i propri animali sia nel giorno antecedente che nel giorno della mostra. Chi volesse approfittarne dovrà rivolgersi all' Ufficio del Comitato esecutivo.

8. Alle ore 2 pom. nella Sala gentilmente concessa dal sig. G. B. Marin in casa Ferro, Piazza del Moto, avrà luogo un pranzo agricolo al prezzo di l. 5. I signori che vorranno intervenirvi sono pregati di farsi iscrivere all' Ufficio del Comitato esecutivo.

9. Dopo il pranzo vi sarà la distribuzione dei premi sotto la loggia del Palazzo Municipale.

10. Il rapporto della Commissione giudicante sarà pubblicato per le stampe. Tale rapporto oltre all' elenco dei premiati farà anche cenno di tutti quegli animali che meritarono una menzione onorevole.

Pordenone 27 aprile 1873.

Il Comitato Esecutivo

*Luigi Torossi — Riccardo Cattaneo — Dominico Bonin — G. Battista Toffoletti — Luigi Ellero.*

— La esposizione bovina che avrà luogo in Pordenone nel giorno 4 maggio p. v. sarà visitata, per incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dal sig. Cav. Clerici.

**Misure sanitarie.** Il Ministero dell'Interno, attesa la comparsa del tifo bovino nei villaggi di Tarvis, Bleiberg ed altri vicini al confine italiano, ed adottando il parere emesso dal Consiglio Superiore di Sanità, ha ordinato che sia provvisoriamente sospesa per la Provincia di Udine la esecuzione del Decreto Ministeriale 8 aprile corrente, che modificava, in senso favorevole alla pastorizia, all'industria agricola ed al commercio delle pelli, della lana, e di altri prodotti animali, quello del 3 ottobre 1872.

**Peste bovina.** Recentissime notizie pervenute da Klagenfurt recano, che venne sciolto il cordone sanitario dalle località denominate Greuth e Raibl nel Distretto politico di Villacco, pel motivo che fu officialmente constatato che da quei villaggi è scomparsa la peste bovina.

Il cordone sanitario è, per contrario, mantenuto nei villaggi di Hüttendorf presso Bleiberg e di Radlach che sono tuttora affetti dal contagio.

**Dalle Guardie** di P. S. addette al servizio della ferrovia, furono jeri accompagnati all'Ospedale certo De Riz Giuseppe, d anni 17 villico di Polcenigo, proveniente dall'estero, perchè affetto da vajuolo, e Nani Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 46, sensale di Motta (Treviso) perchè colto sulla pubblica via, manifestando gravi segni di pazzia.

## FATTI VARII

**Il freddo** continua anche in Lombardia con grave danno delle campagne. Non si sente parlare, dice il *Corriere di Milano*, che di neve, grandine, brina caduta qua e là. Fra Bergamo e Brescia, la gragnuola ha fatto strage. La coltivazione dei bachi è assai minacciata. Cattive notizie si hanno pure dall'Emilia e da varie parti del Veneto. A Firenze il freddo, dice la *Nazione*, è straordinario.

Notizie sconfortanti si hanno pure da diversi dipartimenti della Francia; a Saint-Etienne, dove il freddo continua, si è perduta ogni speranza di raccolto.

Da Baden-Baden molti forastieri sono partiti pel freddo veramente jemale e per la neve caduta.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Le condizioni della salute di Sua Santità sono migliorate a segno, che ieri mattina potè passeggiare per la Biblioteca. La stagione, perversa in modo affatto straordinario, ritarda forse ancora per alcun giorno la totale scomparsa delle ultime tracce di queste sofferenze. Però è comune la speranza che pel giorno di San Pio (5 maggio) Sua Santità potrà celebrare i divini uffizii. (*Voce della Verità*)

— Ci scrivono da Roma, che il ministero abbia intenzione di nominare il Duca d'Aosta al comando della divisione militare di Palermo in sostituzione del generale Medici che insiste per essere esonerato del duplice incarico di comandante le forze militari della Sicilia e prefetto di Palermo. Chi ci scrive assicura che il principe abbia aderito, ma che voglia però rimanere alcuni mesi in riposo prima di assumere il nuovo incarico.

Accogliamo con riserva tale notizia sebbene ci venga da persona sempre assai bene informata; però ci sembra strano che si voglia affidare al duca d'Aosta quel difficilissimo incarico, e porlo alla testa del comando militare della Sicilia, a Palermo città così autonomista. (*G. d'Emilia*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi**, 28. Si annunziano grandi guasti prodotti dal gelo.

L'emigrazione spagnuola prende ogni giorno maggiori proporzioni.

**Vienna**, 28. Un'Ordinanza della Luogotenenza invita il Magistrato della città di Vienna di render noto ai possessori di licenze per vetture da uno o due cavalli, che continuando nello sciopero incominciato, a senso delle leggi ora esistenti, possono venir puniti sia con gravi multe pecuniarie, o con arresto e perdita della licenza.

**Parigi**, 28. Nelle elezioni di ieri furono eletti sette repubblicani-radicali, Barodet, Turigny, Lockroy, Gagneur, Picart, Latrede, Dupony; un legittimista, Dubodan. L'ordine non fu turbato in nessuna parte.

La voce della dimissione di Rémusat è priva di fondamento.

**Parigi**, 28. Tutti i giornali, eccettuati i radicali, sono sorpresi per l'elezione di Parigi. I giornali monarchici dicono che questo è il risultato della politica di Thiers, che pende verso la sinistra, invece di appoggiarsi sui conservatori. I giornali repubblicani dicono che il trionfo dei radicali è provocato dagli errori dell'Assemblea. Il *Bien Public* dice che l'elezione di Barodet è un fatto grave; tuttavia molte cause secondarie attenuano l'importanza del voto. Non ammette che il radicalismo abbia fatto 90,000 reclute. Il *Français* dice che l'elezione di Barodet è un terribile ridestarsi pei conservatori, spera che il Governo comprenderà la necessità di prendere il suo punto di appoggio sull'accordo di tutt'i gruppi conservatori. La *Presse* qualifica l'elezione un 18 marzo elettorale. Dicesi che Gambetta ed altri capi radicali progettino di protestare a Thiers dei loro buoni sentimenti a suo riguardo. Tutte le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

**Vienna**, 28. Il Principe di Danimarca è arrivato. Fu ricevuto alla Stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi.

L'imperatore ricevette Ristic, che gli consegnò una lettera del Principe Milano, che esprime voti perchè si mantengano le relazioni amichevoli tra la Serbia e l'Austria, ed annunzia il suo arrivo a Vienna per visitare l'Esposizione. Ristic conferì con Andrassy e partirà mercoledì per Belgrado.

Il Municipio di Vienna invitò i padroni delle vetture a riprendere il servizio, minacciandoli di multe e della perdita delle patenti.

**Madrid**, 28. Il *meeting* dei federali fu ieri tranquillo. Le guardie nazionali vi assistettero senza armi. Persiste la voce d'una crisi parziale di Gabinetto.

**Vienna**, 28. Il Comitato della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli affari esteri. Il relatore fece una mozione che esprime sodisfazione per la politica di Andrassy. Questi ringraziò per la fiducia espressagli.

Rispondendo ad un'interpellanza sulle cause del non riconoscimento della Repubblica spagnuola, Andrassy disse che l'Austria riconosce il diritto di tutte le Nazioni, quindi anche della spagnuola, di scegliere liberamente la forma del proprio Governo; ma bisogna attendere, prima di procedere ad un riconoscimento formale, un fatto che constati la volontà della Nazione in modo indubitabile. Questo apprezzamento non solamente è diviso da quasi tutte le Potenze, ma fu riconosciuto esatto dal Governo spagnuolo, che convocherà la Costituente per esprimere la volontà della Nazione circa la forma del Governo.

Rispondendo ad un'altra interpellanza circa l'attitudine dell'Austria in occasione della eventuale elezione del Papa, Andrassy dichiarò che la discussione di tale eventualità è tanto meno opportuna, che lo stato del Papa non dà luogo a tali apprensioni. Riguardo al diritto di veto in occasione dell'elezione, soggiunse che non consiglierebbe mai l'Imperatore a rinunziare a qualsiasi diritto.

**Pietroburgo**, 28. La città è pavesata. Il *Russkimir* e il *Golos* salutano l'Imperatore di Germania, come il compagno d'armi dell'esercito russo nel 1813 e alleato fedele della Russia dopo quell'epoca.

**Napoli**, 29. Ieri sera arrivarono a Castellamare il Principe e la Principessa del Montenegro, diretti a Sorrento.

**Praga**, 29. Il Principe imperiale di Germania partì oggi per Vienna.

**Pietroburgo**, 29. L'Imperatore Guglielmo ricevette ieri il principe Bariatinski e gli ufficiali del suo reggimento; visitò quindi le tombe nella cittadella. Dopo il mezzodì assistette al pranzo di famiglia, presso il Granduca ereditario. Bismarck e Gorciakoff si fecero reciprocamente visita.

**Vienna**, 29. L'Ambasciata straordinaria giapponese al Re antecipa la sua venuta in Italia. È composta di tre ministri, dieci gran dignitarii, numeroso seguito. Arriverà ai primi di maggio.

**Monaco**, 28. Il principe Leopoldo e la principessa Gisella giunsero qui quest'oggi alle ore 3 e mezzo pom. Alla stazione si trovarono ad attenderli le cariche di Corte, il ministro degli esteri, e i capi delle Autorità, una compagnia di onore e un numeroso pubblico che li acclamò vivissimamente. Nella Schützenstrasse vennero ossequiati dal Magistrato e fanciulle vestite di bianco spargevano di fiori il suolo.

Giunti nella residenza vennero salutati dai principi della Casa reale e negli appartamenti del palazzo reale dal Re e dalla Regina Madre, dalle principesse della Casa reale, e di là gli sposi si recarono alla loro futura residenza (Schwabinger Landstrasse).

**Londra**, 28. Castelar incaricò il rappresentante della Spagna Moret di manifestare a lord Granville, che il Governo spagnuolo scorge, nelle dichiarazioni fatte da Gladstone alla Camera dei Comuni relativamente ai carlisti ed alla condizione della Spagna, una novella prova delle simpatie della libera Inghilterra per la Spagna liberale.

**Berlino** 28. La Camera dei Signori esaurì i residui paragrafi della legge sulla cultura degli ecclesiastici; accettò soltanto gli emendamenti ai paragrafi 16 e 26 oppugnati dal ministro del culto, che accordano l'appello contro le decisioni dei Presidenti superiori. La prossima seduta della Camera dei deputati avrà luogo il 5 maggio.

**Genova** 28. Il generale Garibaldi è caduto gravemente ammalato ed il dott. Riboli partì in tutta fretta per Caprera.

**Parigi** 28. In questo punto arrivò qui da Madrid la notizia che il maresciallo Serrano fu arrestato.

**Versailles** 28. Continuando l'indisposizione di Say, l'*interim* delle finanze fu assunto da Teisserevice de Bort.

**Parigi** 28. Si ha da Belfort che il trasporto del materiale comincierà il 15 maggio.

Il quartiere del generale Manteuffel trasporterassi allora a Verdun.

**Madrid** 28. Le relazioni fra il ministro delle finanze e la Banca sono assai tese.

Corre voce che Cantero, direttore della Banca, sia stato destituito. In un convegno fra Tutau e quattro banchieri furono stabilite le basi di una convenzione per un prestito di 50 milioni di reali.

**Vienna** 29. Il Principe di Galles e il Principe Arturo sono arrivati ieri sera alle ore 9 3/4. Alla stazione vennero ricevuti dall'Imperatore, dagli Arciduchi, dal Principe di Danimarca, dall'ambasciatore inglese, dai generali Maroicich e Bellegarde, dal Luogotenente e dal Direttore di Polizia di Vienna. Una compagnia d'onore era schierata con banda musicale che intuonò l'inno nazionale inglese. Il pubblico accorso alla stazione era numerosissimo.

**Roma**, 29. Seduta mattutina della Camera. Continua la discussione della proposta per la soppressione del Comitato e pel ristabilimento degli Uffici.

*Lazzaro* e *Laporta*, combattendo gli Uffici, sostengono la proposta per altre modificazioni al Regolamento.

*Crispi* si oppone agli Uffici, proponendo che si estendano le disposizioni dell'articolo 55 del Regolamento, nominandosi varii Comitati permanenti.

*Deblasis*, relatore, e *Michelini* vi fanno opposizione.

*Minghetti*, chiarendo le opinioni contrarie al Comitato, dice che esso è sovente una macchina a sorpresa, con cui si creano equivoci agli intendimenti della Camera. Avverte che il ritorno agli Uffici è cosa temporanea, riconoscendone i varii inconvenienti.

Le proposte di Laporta e Crispi sono respinte.

Domani si procederà allo squittinio secreto su quella della Commissione pel ristabilimento degli Uffici.

— (Seduta pomeridiana). Si continua la discussione sull'Arsenale di Taranto. *Depretis*, della Giunta, sostiene il progetto di questa, ribatte i ragionamenti degli avversarii, trova che l'economia che essi proporrebbero è pericolosa. Si oppone allo schema ministeriale. Rappresenta la condizione eccezionale in cui si troverebbero l'Arsenale di Napoli e il cantiere di Castellamare senza l'Arsenale in questione. *Araldi* fa repliche in opposizione al progetto.

La seduta continua.

Il Senato approvò alcuni articoli aggiunti e proposti dalla Commissione al Codice sanitario. Approvansi quindi senza discussione i progetti sulla convenzione tra il ministro di finanza e il Banco di Sicilia, sulla convalidazione dei decreti pel prelevamento di somme dal fondo di spese impreviste del 1872.

È rimandata la discussione del progetto Torelli per la vendita obbligatoria dei beni incolti appartenenti ai Comuni.

### Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico*

| 29 aprile 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 752.3 | 750.7 | 750.5 |
| Umidità relativa | 51 | 42 | 66 |
| Stato del Cielo | ser. cop. | cop. ser. | coperto |
| Acqua cadente | 6.3 | — | — |
| Vento ( direzione | — | — | — |
| Vento ( velocità | — | — | — |
| Termometro centigrado | 8.8 | 12.9 | 9.3 |

Temperatura ( massima 14.7 ( minima 2.3

Temperatura minima all'aperto — 0.9

### NOTIZIE DI BORSA

**BERLINO, 28 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 205.— | Azioni | 198.— |
| Lombarde | 116.1/8 | Italiano | 60.1/8 |

**PARIGI, 28 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestito 1872 | 90.— | Meridionale | —.— |
| Francese | 55 — | Cambio Italia | 14.3/4 |
| Italiano | 62.35 | Obbligazioni tabacchi | 480.— |
| Lombarde | 448.— | Azioni | 800.— |
| Banca di Francia | 4310.— | Prestito 1871 | 88.65 |
| Romane | 95.— | Londra a vista | 25.41 |
| Obbligazioni | 170.— | Aggio oro per mille | 5 — |
| Ferrovie Vittorio Em. | 182.— | Inglese | 93.5/8 |

**LONDRA, 28 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93.5/8 | Spagnuolo | 21.1/2 |
| Italiano | 61.7/8 | Turco | 54.— |

NUOVA-YORCK 25. Oro 117.3/8.

**FIRENZE, 29 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | —.— | Banca Naz. it. (nom.) | 2410.— |
| » fine corr. | 73.20.— | Azioni ferrov. merid. | 480.— |
| Oro | 23.52 50 | Obblig. » » | 224.— |
| Londra | 29.36.— | Buoni | —.— |
| Parigi | 117.12 | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Prestito nazionale | —.—.— | Banca Toscana | 1710.— |
| Obbligazione tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 1217.50 |
| Azioni tabacchi | 909.— | Banca italo-germanica | 547.— |

**VENEZIA, 29 aprile**

La rendita pronta cogli interessi da primo gennaio p. p. da 73.25, e per fin maggio prossimo venturo pure pure cogli interessi da 1 gennaio p.p. da 73.55 a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 23.53 a 23.55. Banconote austr. da 2.69,— a L. 2.69 1/4 per fior.

*Effetti pubblici ed industriali*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 secca | —.— | 71 80 |
| Prestito nazionale 1866 1 ottobre | —.— | —.— f.c. |
| Azioni Banca nazionale | —.— | —.— f.c. |
| » Banca Veneta ex coupons | —.— | —.— f.c. |
| » Banca di credito veneto | —.— | —.— f.c. |
| » Regia Tabacchi | —.— | —.— |
| » Banca italo-germanica | —.— | —.— f.c. |
| » Generali romane | —.— | —.— |
| » Strade ferrate romane | —.— | —.— f.c. |
| » » austro-italiana | —.— | —.— |
| Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em. | —.— | —.— f.c. |
| » » Sarde | —.— | —.— |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 23.53 | 23.55 |
| Banconote austriache | 269.25 | 269.50 |

*Venezia e piazza d'Italia*

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 p. cento |
| della Banca Veneta | 5 p. cento |
| della Banca di Credito Veneto | 5 p. cento |

**TRIESTE, 29 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.17.— | 5.18.— |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8.75.1/2 | 8.77.1/2 |
| Sovrane inglesi | » | 10.96.— | 10.98.— |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 108.25 | 108.50 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

**VIENNA, 28 aprile al 29 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 70.50 | 70.10 |
| Prestito Nazionale | » | 72.70 | 72.70 |
| » 1860 | » | 102.25 | 102.25 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 943.— | 942.— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 324.75 | 334.25 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 109.— | 109.— |
| Argento | » | 107.85 | 107.90 |
| Da 20 franchi | » | 8.75.1/2 | 8.76.— |
| Zecchini imperiali | » | — | — |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 29 aprile*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | | it. L. | 25.69 | ad it. L. | 37.45 |
| Granoturco | » | | » | 10.45 | » | 14.80 |
| Segala | » | | » | —.— | » | —.— |
| Avena in Città | » | rasato | » | 9.40 | » | 9.50 |
| Spelta | » | | » | —.— | » | 27.50 |
| Orzo pilato | » | | » | —.— | » | 31.50 |
| » da pilare | » | | » | —.— | » | 15.75 |
| Sorgorosso | » | | » | —.— | » | 5.40 |
| Miglio | » | | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | | » | —.— | » | 9.— |
| Lenti il chilogramma 100 | | | » | —.— | » | 35.— |
| Fagiuoli comuni | » | | » | 20.50 | » | 21.— |
| » carnielli e schiavi | » | | » | 25.— | » | 25.50 |
| Fava | » | | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 115 III

**R. Stazione sperimentale agraria di Udine.** Per le sfavorevoli e impreviste vicende della stagione, si dovrà seminare una seconda volta il *Mais* nel campo sperimentale posto fuori delle mura, a destra di porta Venezia. La sementa si farà colla *Seminatrice Garret* nel giorno di giovedì 1 prossimo maggio alle ore 4 pom.

Udine, 28 aprile 1873.

Il Direttore, G. NALLINO.

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 2. 2

REGNO D'ITALIA

*Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo*

**Comune di Lauco**

**Avviso**

*Pel miglioramento del Ventesimo*

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 25 aprile 1873 per la novennale affittanza del monte Casone Vinadia di proprietà della frazione di Lauco e Vinajo, posta nel Circondario Comunale di Prato-Carnico sul dato regolatore di L. 1745.05 di cui l'Avviso 19 Marzo p. p. N. 1 rimasto aggiudicatario il sig. Busolini Gio: Batta di Fusea in Comune di Tolmezzo per l'importo di it.L. 2250.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'Art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 Aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennajo 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 Maggio 1873.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di It.Lire 2362.50 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di It.L. 236.25.

Dato a Lauco li 26 Aprile 1873

Il Sindaco
RAMOTTO GIOVANNI.

Il Segretario
*Polonia.*

N. 274 2

REGNO D'ITALIA

*Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo*

**Comune di Prato Carnico**

**Avviso**

*Pel miglioramento del Ventesimo*

All'Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 23 andante per la vendita di N. 1407 piante resinose del Bosco Rio Vinadia di cui l'Avviso 8 corrente N. 274 rimase aggiudicatario il sig. Cleva Giacomo fu Giacomo per l'importo di It.L. 23200.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'Art. 56 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 Aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 Maggio p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di It.Lire 1160 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cantate dal deposito di It.L. 2000.

Dato a Prato Carnico, li 24 aprile 1873.

Il Sindaco
G. B. CASALI.

*Distretto di Tolmezzo* 1

**Comune di Zuglio**

IL SINDACO

**AVVISA**

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 400 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai voluti documenti dovranno dalle aspiranti essere presentate a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Zuglio li 24 aprile 1873.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI

Il segretario
*Bressano*

N. 293 1

*Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo*

**Comune di Zuglio**

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segretaria Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione delle strade comunali obbligatorie della lunghezza di metri 6055 che mettono in comunicazione il capo comune collo alpestri frazioni di Sezza e Fielis.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Zuglio li 24 aprile 1873.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI

Il Segretario
*Bressano*

## ATTI GIUDIZIARII

**Atto di citazione**

La Ditta Margreth e Comp. di Udine mediante il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine cita il sig. Andrea Jurizza di Creta presso Colmino, Circolo di Gorizia Impero Austriaco a comparire all'udienza del giorno 13 giugno 1873 alle ore 10 ant. davanti il R. Pretore del I Mandamento in Udine per sentirsi giudicare:

Doversi rescindere dal contratto di vendita di due cavalli seguito in Udine nel 23 aprile 1873 per l'importo di austr. fior. 400 B. N. ed essere obbligato il convenuto a rifondere tutte le spese presenti ed avvenibili nonchè quelle di lite e ciò mediante affissione di una copia, consegna d'altra al Pubblico Ministero e pubblicazione della presente.

Udine li 30 aprile 1873.

L'Usciere, G. ORLANDINI

AVVISO

Il sottoscritto avvocato procuratore dei signori Giuseppe e Teresa del fu Luca Ersettig residenti in Udine rende noto che procedendo alla espropriazione esecutiva dei sottodescritti stabili di ragione del sig. Santo fu Domenico Fantini di Udine va a produrre ricorso all'Ill.mo sig. Presidente di questo R. Tribunale Civile e correzionale per la nomina del perito che avrà ad effettuarne la stima.

*Stabili da stimarsi in mappa censuaria di Udine, città*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| N. 2327 | Orto | di pert. | 0.20 | r. l. | 1.71 |
| » 2328 | Casa | » | 0.29 | » | 70.72 |
| » 2333 | idem | » | 0.04 | » | 47.04 |

Avv. L. PRESANI

**Si rende noto**

Che l'avv. Luigi Perissutti residente in Tolmezzo nell'interesse della sua Mandante Maria Sellenati-Carminati di Spilimbergo va a chiedere all'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Tolmezzo nomina d'un perito per la stima degli immobili sottodescritti a carico di Giovanni Battista fu Biaggio Sellenati di Suttrio nell'esecuzione di cui il precetto 9 dicembre 1872.

*Beni da stimarsi in mappa di Suttrio*

Fondo in mappa al n. 1468 di pert. 2.67 rend. l. 4.94.

Casal al n. 1469 di pert. 0.36 rend. l. 29.76.

L. PERESSUTTI

**Accettazione d'eredità**

A sensi dell'art. 955 Codice Civile patrio si porta a pubblica notizia, che l'eredità abbandonata da Don Giovanni Muzzatti fu Vincenzo mancato a vivi in Cordenons nel 28 marzo p. p. venne accettata col legale beneficio dell'inventario dal sig. Gio. Batt. Muzzatti fu Domenico residente in Castelnuovo distretto di Spilimbergo tanto per sè che per conto dei minori suoi figli Domenico e Vincenzo e ciò in base al testamento scritto in atti del Notajo D.r Roberto Candiani di Cordenons registrato al n. 215 come da dichiarazione emessa in questa Cancelleria in data 22 corrente numero 6.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Pordenone li 23 aprile 1873

Il Cancelliere
CREMONESE

**Regio Tribunale Civile di Udine**

**BANDO**

per vendita d'immobili al pubblico incanto. 2

*si fa noto al pubblico*

Che nel giorno 3 del mese di giugno prossimo alle ore 1 pomer. nella sala della ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da Ordinanza dell'Illustrissimo sig. Presidente del giorno 29 marzo passato. Ad istanza della signora Maria d'Agosto vedova di Angelo Furlano residente in Farla, rappresentata dal procuratore e domiciliatario avvocato Rainis, in seguito di precetto dalla suddetta notificato alle signore Elisabetta e Maria Furlano debitrici residenti in Farla, trascritto nell'Ufficio Ipoteche di questa Città nel giorno 20 giugno 1872 al N. 2240, e in adempimento di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 26 ottobre 1872, notificata nel giorno 28 novembre successivo per ministero dell'Usciere Volpini addetto al mandamento di San Daniele, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 17 febbraio 1873 al N. 670. Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto siti in Farla.

1. Fondo aratorio descritto in mappa stabile al N. 2688 della superficie di pert. 7.02 pari ad are 70 centiare 20; colla reudita di l. 19.09, confina a levante col fondo al N. 364, a ponente col N. 2734, a mezzodi col N. 2687, e tramontana stradella consortiva.

2. Fondo a prato in mappa suddetta al N. 2734 di pert. 4.22 pari ad are 42 centiare 20 colla rendita di l. 7.34 fra i confini a levante il fondo al N. 2688, a ponente il fondo N. 2690, a mezzodi il fondo N. 2686 a tramontana stradella.

3. Fondo arat. arb. vit. in mappa stessa al N. 1869 di pert. 4.68 pari ad are 46 centiare 80 colla rendita di l. 8.19 fra i confini a levante strada detta dei salti, a ponente il fondo N. 1870, a mezzodi strada comunale, tramontana il fondo N. 1868. Il tributo diretto verso lo Stato per tutti tre i premessi fondi è di l. 4. 32. 75 ed il prezzo sul quale si apre l'incanto è di l. 261.60 offerto dall'esecutante.

*Condizioni della vendita*

I. beni saranno venduti in un sol lotto e deliberati al miglior offerente in aumento del prezzo di l. 261.60 offerte dall'esecutante, a corpo e non a misura, coi pesi inerenti e senza garanzia per parte della esecutante.

II. Ogni offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma stabilita nel bando, deve inoltre aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore ed al valor nominale, il decimo del prezzo d'incanto.

III. Le spese della Sentenza di vendita della tassa di Registro e della trascrizione della Sentenza medesima staranno a carico del compratore. Le altre spese ordinarie del giudizio saranno anticipate dal compratore, salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

IV. Il prezzo della delibera sarà pagato dal deliberatario dopo la liquidazione dei crediti, nel modo stabilito dall'art. 717 Codice di procedura civile, e sotto comminatoria della rivendita, di cui gli articoli 789, 718.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge. Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare la somma di l. 150.00 importare approssimativo delle spese dello incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 26 ottobre 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in cancelleria, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Leopoldo Ostermann aggiunto presso questo Tribunale.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile.

Addì 26 aprile 1873.

Pel Cancelliere
L. DE MARCO, *Vice Cancelliere*



*Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.*